

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5452 del 19/10/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Antico Casale di Villani Rita" - comune di Albinea.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5652 del 18/10/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciannove OTTOBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.12483/2023

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**Antico Casale di Villani Rita**" – comune di **Albinea**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Antico Casale di Villani Rita**" avente sede legale e stabilimento in comune di **Albinea – Via Oliveto n.32** - provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di agriturismo, acquisita agli atti di ARPAE con PG/43870 del 13/03/2023 e la successiva documentazione integrativa, acquisita al PG/45267 del 14/0/023, PG/62142 del 07/04/2023 e PG/112521 del 28/06/2023 con cui la ditta ha fornito relazione tecnica su natura e origine dei reflui prodotti, precisazioni sulla classificazione delle acque reflue generate dalle attività aziendali, schede tecniche e precisazioni sugli impianti di trattamento nonché dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la matrice rumore;

Tenuto conto che dalla sopra richiamata documentazione integrativa è emerso che le acque reflue oggetto di titolo autorizzativo ambientale sono unicamente quelle generate dal servizio igienico e docce a servizio dell'attività di agriturismo, classificate come acque reflue domestiche, che trovano recapito in corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo;

Preso atto pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Verificato che, relativamente all'impatto acustico dell'attività, come dichiarato dalla stessa Ditta, l'attività svolta rientra tra quelle a "bassa rumorosità" ricadenti nell'allegato B del DPR 227/11 e pertanto, ai sensi dell'art.4 comma 1 dello stesso DPR, non è soggetta alla presentazione della documentazione di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto l'allegato relativo alla matrice rumore non verrà ricompreso nel presente atto;

Tenuto conto che, come da nota del Servizio Territoriale di Arpae prot. n. 89148 del 22/05/2023, è indicato, tra l'altro, che il filtro aerobico proposto è sottodimensionato, e che tutti gli impianti di trattamento di progetto devono essere dimensionati correttamente ai sensi della DGR 1053/03 in base agli Abitanti Equivalenti (AE) massimi serviti, e su tali aspetti è stata fatta richiesta di integrazioni PG/92657 del 26/05/2023;

Preso atto che nella documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 28/06/2023, e acquisita al PG/112521, in risposta alla richiesta di integrazioni, è stato proposto un filtro batterico aerobico a biomassa adesa con un processo a biomassa sospesa con portata inferiore a quanto necessario;

Acquisito il nulla osta del Comune di Albinea in data 07/08/2023 al PG/136806, in qualità di autorità competente, ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, sulla base della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – sede di Reggio Emilia con atto PG/129009 del 25/07/2023;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122";

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**Antico Casale di Villani Rita**" ubicato nel comune di **Albinea – Albinea – Via Oliveto n.32** - provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

10) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06.

La ditta "Antico Casale di Villani Rita", presso il sito di Via Oliveto n. 32, gestisce un'attività di agriturismo nel quale sono presenti:

- n. 4 piazzole attrezzate della superficie di 60 m² ciascuna;
- n. 1 posto tenda tipo "glamping";
- n. 1 fabbricato servizi dotato di n. 2 servizi igienici, n. 2 docce, n. 2 lavabi e n. 1 lavandino per il lavaggio di stoviglie e panni.

La ditta specifica che non sarà fornito né il servizio di svuotamento delle cisterne dei reflui dei camper né il servizio di riempimento dei serbatoi d'acqua.

L'azienda prevede inoltre l'organizzazione sporadica di alcuni eventi quali corsi di meditazione, yoga, pic-nic autogestiti e attività di tipo laboratoriale-artistico, senza il servizio di somministrazione degli alimenti.

Il calcolo degli Abitanti Equivalenti (A.E.), come descritto nella documentazione inviata dalla ditta, prevede:

- Agriturismo: max ospiti 8-10 = 8 A.E.;
- Tenda glamping: max ospiti 2 = 2 A.E.;
- Laboratori artistici: max ospiti 20 = 2 A.E.;
- Corsi di yoga: max ospiti 20 = 1 A.E.;
- Pic-nic autogestito: max ospiti 30 = 10 A.E.

La capacità massima ricettiva è di 15 A.E.

Nella documentazione presentata è riportato che in occasione dei pic-nic autogestiti e dei corsi di yoga o meditazione non è prevista, in contemporanea, l'occupazione delle piazzole di agriturismo.

La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico S1 in corpo idrico superficiale costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato servizi.

Il trattamento dei reflui avviene attraverso un impianto che sarà costituito da:

- degrassatore con volume di 880 l;
- fossa Imhoff con volume di 3300 l;
- filtro aerobico a fanghi attivi a biomassa adesa e sospesa con portata massima di trattamento di 1,6 m³/giorno
- fossa Imhoff a valle del filtro aerobico con volume di 880 l.

Lo scarico S1 delle acque reflue sarà di tipo continuo, ma con affluenza saltuaria.

Le acque dei pluviali e le acque meteoriche sono raccolte tramite rete dedicata e sono recapitate a dispersione sui terreni circostanti.

Il corpo idrico recettore delle acque di scarico è il fosso interpodereale esistente, posto sul lato nord-est della proprietà, che sfocia a valle nel Rio Caneto.

La planimetria di riferimento è la Tavola denominata "Pianta Generale – Schema Fognatura Acque Nere" allegata alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni:

1. L'impianto di trattamento a fanghi attivi a biomassa adesa proposto deve essere sostituito con un impianto avente portata minima di 3 m³/giorno.
2. Gli interventi di adeguamento dell'impianto di trattamento di cui al punto 1 dovranno essere realizzati prima dell'attivazione dello scarico.
3. È vietata la fruizione dell'agricampeggio e delle attività ricreative difformemente a quanto indicato nell'istanza presentata.
4. Non dovrà essere attuata somministrazione di alimenti e non dovrà essere superato il carico inquinante giornaliero dei 15 AE dichiarati.
5. Nella realizzazione dell'impianto di trattamento, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
6. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
7. La Ditta deve inoltre acquisire la certificazione, a firma di tecnico abilitato del settore, di regolare realizzazione e installazione dell'impianto di trattamento, in conformità alle vigenti disposizioni di settore. La certificazione di cui sopra, unitamente alla documentazione inerente le caratteristiche costruttive e funzionali, le schede tecniche e aggiornata planimetria riportante l'ubicazione dell'impianto di depurazione, dovrà essere inviata ad Arpae e al Comune territorialmente competente.
8. Il pozzetto di ispezione, posto assunto per il controllo dello scarico delle acque reflue domestiche, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
10. Degli interventi di cui al punto 9 dovrà essere tenuta registrazione e si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la relativa documentazione.
11. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
12. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.